

## TRENTINI DAL MONDO • LA RUBRICA

# Leonardo Tecchio, l'ingegnere del petrolio che ha scelto Madrid

**La storia.** Rimasto orfano a 11 anni di padre e di madre nel giro di 8 giorni, è stato cresciuto dallo zio Paolo, «il mio secondo papà». «Tornerei in Italia solo per vivere in una grande città multietnica»

GIORGIO DALBOSCO

**TRENTO.** Leonardo Tecchio aveva soltanto undici anni quel maledetto febbraio 2004 ed era figlio unico. Il padre, un chimico veneto che amava il Trentino e in particolare tutto il Tesino, dove ogniqualvolta poteva si rifugiava, resiste per cinque anni al cancro alla gola ma deve cedere. La mamma Lilly Pasqualini di Castel Tesino (igienista dentale) dopo sette anni di cure, di lotta e di speranze deve anche lei piegarsi ad un cancro (al seno) e a 49 anni, otto giorni dopo quel tragico momento della morte del marito, anche il suo cuore cede e muore pure lei.

Leonardo rimane solo? No, lo zio Paolo Pasqualini (dentista, la cui figura dello zio Ugo è salita alla ribalta alcuni anni fa per il lascito dell'intero patrimonio di 30 miliardi alla locale casa di riposo) e sua moglie Paola, genito-

«Il petrolio sarà rilevante ancora per decenni ma il futuro sono le energie rinnovabili»

«I politici italiani non sono stimati ma gli spagnoli ci amano»

ri di due cugini di Leonardo a lui quasi coetanei, lo abbracciano e lo educano come fosse il loro terzo figlio. E Leonardo, come si leggerà qui sotto, li ricompenserà. Da Castelfranco Veneto la sua vita riprende in Tesino tanto che «anche se parte del mio sangue è veneto, mi sento a tutti gli effetti trentino».

Il percorso scolastico: liceo scientifico a Borgo Valsugana e predisposizione verso la Chimica perché, senza nulla togliere alla riconoscenza e all'amore per lo zio Paolo, Leonardo si sente portato verso gli studi di suo padre. Dunque laurea triennale in Ingegneria Chimica e dei Materiali a Padova, Erasmus all'Università a Oviedo, capitale del Principato delle Asturie. Dopo una pausa in Turchia, torna a Oviedo e in due anni consegue la laurea Magistrale in Ingegneria Chimica. La Spagna lo conquista e a Madrid partecipa al corso magistrale in Ingegneria Petrolio e del Gas. A Toronto (Canada) completa i corsi in Gestione aziendale e Progetti, ma pensa soltanto a Madrid: «Era lì che volevo continuare la mia carriera; era lì che volevo vivere, era lì che il mio cuore stava». E nella «sua» metropoli viene assunto dalla Società Nazionale Petroliera Spagnola che lo sovvenziona per un master in Gestione aziendale.

Zio a parte, «mio secondo pa-

dre cui devo moltissimo e grazie al cui esempio e insegnamenti sono divenuto la persona che sono attualmente», Leonardo, - e lui lo sottolinea -, ricorda con affetto un amico chirurgo conosciuto durante il periodo universitario padovano. È lui che, dal punto di vista della filosofia della vita, gli infonde un concetto che ad un adolescente, vittima di una doppia tragedia come la sua e per di più in età quasi infantile, cambia l'approccio alla vita. «Una perdita, una delusione, una sconfitta per quanto negativi e dolorosi siano, ci possono e ci devono aiutare a migliorare ed andare avanti», gli suggerisce l'amico. «Da allora - conclude - ho cominciato a percepire le vicissitudini dell'esistenza in maniera diversa da come ero abituato a fare».

Dalla filosofia di vita a quella professionale perché, soprattutto di questi tempi, il suo tipo di lavoro propone il tema della sostenibilità ecologica del nostro globo. Leonardo, infatti, è occupato nel ruolo di ingegnere nell'area tecnica del dipartimento di Lubrificanti, commercializzazione e distribuzione internazionale in quattro settori del mercato: industriale, marino, trasporti ed energie. I contatti sono con 84 Paesi in tutti i continenti. «Le compagnie petrolifere di tutto il globo stanno attraversando un grande periodo di



• Leonardo Tecchio lavora a Madrid per la Società nazionale petrolifera spagnola

cambiamento, chiamato trasformazione energetica. Il petrolio sarà rilevante ancora per molti decenni, ma assumeranno sempre più importanza il gas e le energie rinnovabili. Spero proprio di poter costruire una buona carriera in questo settore, vivendo in diversi Paesi del mondo».

Poi una «quasi» confessione: «Tornerei a lavorare in Italia se ricevo un'offerta di una multinazionale del settore in cui sto lavorando come Eni. Accetterei se l'offerta prevedesse un mio trasferimento a Milano o Roma perché desidero vivere in grandi città multietniche. E accetterei se mi proponessero uno stipendio migliore dell'attuale. Anche se mi duole dirlo, a parità di condizioni penso che non cambierei Madrid per l'Italia. E, sinceramente, al momento non sto considerando l'idea di tornare».

Vien da chiedersi, oltre alla



• Leonardo Tecchio con lo zio Paolo Pasqualini, «il mio secondo padre»

esperienza così tragica sofferta da bambino, da cosa è causato un progetto così realistico. Dai suoi ragionamenti, oltre alla nostalgia per gli ambienti naturalistici trentini come le montagne, serpeggia un cauto ... pessimis-

mo. In generale, per gli spagnoli che conosce e frequenta, infatti, «la classe politica italiana non ha un gran bel nome anche se Italia e gli italiani, in quanto cugini mediterranei, - dice - sono comunque enormemente amati».

## Orti urbani e cibo consapevole Parte il patto Comune-ateneo

**L'accordo.** Nel piano di interventi, collaborazione dalla mobilità alla sicurezza all'urbanistica

**TRENTO.** Del Piano di Interventi 2019-2020 sottoscritto ieri tra il rettore Paolo Collini e il sindaco Alessandro Andreatta - che vedrà impegnati università e Comune - il punto più interessante è l'entrata nella fase operativa di «Nutrire Trento». Un progetto che nasce nel 2017 ed è il risultato di una collaborazione allargata anche a categorie economiche, ricercatori, professionisti e scuole. L'obiettivo è quello di sensibilizzare la cittadinanza, sui temi di «food policy urbane» una sorta di consumo a chilometro zero tra il produttore e il consumatore al momento riservato a studenti e dipendenti universitari. L'iniziativa la si vuole però allargare, anche tramite il sito web [www.nutritrento.it](http://www.nutritrento.it), arrivando a diffon-



• Il rettore Collini con il sindaco Andreatta e Marco Tubino FOTO PANATO

derlo tra i residenti. Rientrano in questo ambito gli orti urbani, mentre nel sito sono disponibili i moduli di candidatura per produttori, negozi e gruppi d'acquisto. La collaborazione tra università e comune c'è stata nella progettazione del nuovo Piano Regolatore e prosegue nella stesura del

Piano di Politica Turistica della città. Un documento programmatico che individua la mission del Comune, relativamente al settore turistico che il sindaco Andreatta vorrebbe presentare in Consiglio comunale entro ottobre. Per il rettore, il Piano di Interventi è la sintesi migliore tra

due realtà complementari con anche gli studenti che finiscono per essere cittadini seppur a termine: «Da questo dialogo e comune impegno, si andranno a valorizzare le singole competenze con un ritorno favorevole per entrambi». Sono previsti progetti per la mobilità specialmente per quella da e per la collina, sarà organizzato un corso su «Sicurezza urbana: questioni giuridiche e criminologiche»; Confermato il sostegno alla terza edizione del «Poplar festival» e il comune impegno al progetto «Trento Cultural Footprint» che punta alla valorizzazione degli stabili universitari e comunali sottoutilizzati in collaborazione con i cittadini. Sarà attuata anche un'azione di promozione per sensibilizzare gli studenti a partecipare alle votazioni come presidenti di seggio o scrutatori. Da pochi giorni è stato pubblicato il bando per premiare le tesi di laurea di interesse per lo sviluppo e l'innovazione del territorio. Altra iniziativa è la raccolta delle proposte formative per le scuole della città destinate sia agli istituti comprensivi che alle scuole superiori. Si tratta di un vademecum informativo che coinvolge 18 servizi comunali per un totale di 100 proposte. D.P.

### Tribunale: la risposta della Regione

## Fascicoli «prigionieri» «Intervenuti subito»

**TRENTO.** «L'attrezzatura degli uffici giudiziari è spesso costituita da beni di grandi dimensioni con pezzi di ricambio fatti su misura e difficilmente recuperabili sul mercato. Nel caso di specie, non si tratta di armadi, ma di veri e propri archivi rotanti di notevoli dimensioni alti 5 metri e del peso di circa 2.400 kg, del costo di 25/30.000 euro e destinati a ospitare i fascicoli di causa». Questa la premessa della risposta dell'assessoria regionale Waltraud Deeg all'interrogazione che era stata presentata da Lucia Coppola sul blocco dell'«armadio» che custodisce 2 mila fascicoli della cancelleria civile del tribunale con il sistema di «rotazione» rimasto bloccato a lungo. Nella risposta viene spiegato che l'intervento era stato fatto subito dopo la segnalazione, ma quello da cambiare era un pezzo prodotto da una ditta tede-



• L'armadio-archivio guastato

sca e andato fuori produzione per cui è stato necessario farlo appositamente. E che poi erano sorti altre problematiche. Ora risolte. Per il futuro l'assessoria spiega che «nel caso degli archivi il Ministero non aveva predisposto alcun contratto di manutenzione e, conseguentemente l'amministrazione regionale sta procedendo in questo senso».